

loro gran numero, di destare una sollevazione, e quindi si contentò delle vane loro promesse di fedeltà, sospese il loro arresto, e pose ogni sua cura nel fortificare Granata, garantirla dei loro tradimenti e formare un esercito capace a difenderla. Mostrossi Alfonso nei dintorni di quella città alla testa di 50,000 uomini, la più parte cavalleria, e vi sparse tale spavento che si neglessero ed accorciaronsi le preci e ceremonie religiose. Il quale stato di inquietudine durò sino al 10 dzulhadjah 519 (7 gennaio 1126). Allora pioggie e nevi straordinarie bloccarono nel quarto suo accampamento il re di Aragona e lo arrestarono ne' suoi progressi. Continuamente inquietato dagli Al-Moravidi pel corso di 17 giorni, sarebbe senza dubbio perito con tutte le sue truppe, se i Muhabidini non gli avessero fornito le provvigioni necessarie. Dileguatasi la frivola speranza che gli aveano data di farlo padrone di Granata, e conoscendo la temerità della sua intrapresa, non ad altro pensò che a vendicarsi devastando il paese, cui non gli era riuscito di conquistare. Inseguito senza tregua dai musulmani nella sua ritirata per la via di Cabra e Alixena, attaccato in mezzo alle vallate, ove la sua armata non potendo svilupparsi era ridotto a non saccheggiare che i soli luoghi che trovansi sul suo passaggio, giunse in tale stato presso Lyrena, ove fu sbagliato il suo avanguardia dagli Al-Moravidi, che s'impadronirono de'suoi equipaggi; ma Alfonso, avvertito dai fuggiaschi, si scagliò sui vincitori, che imprudentemente divertivansi a bottinare, li fece in pezzi e si indennizzò della perdita de'suoi bagagli col prender quelli del nemico. Da quel momento il monarca cristiano continuò la sua ritirata, costeggiando il mare. E qui la narrazione degli autori arabi consultati da Conde diventa poco verosimile. Secondo essi, Alfonso giunto all'imboccatura del fiume Motril (certo il Rio-grande presso la città di Motril), vi fece costruire una barca, di cui servivansi per pescare, fingendo ad empire un voto da lui fatto di recarsi a prendere e mangiar pesce sulle spiagge di Granata; poi ritornò ad accampare davanti quella capitale, cui probabilmente sperava sorprendere; ma non vi riuscì più che la prima volta. Del continuo assalto dagli Al-Moravidi e temendo sortisse la numerosa guarnigione di Granata, si trincierò e fortificò nel suo campo per